

LA VIA DELL'AMBRA. RELOADING

dal 23 ottobre al 12 novembre 2020

Vetrina Expo Comuni

Palazzo del Pegaso, Via de' Pucci 16, Firenze

Testo in catalogo di Maurizio Vanni

La magia dell'ambra. Il futuro nel passato

Spesso pensiamo che sia sufficiente mettersi in un luogo silenzioso, immersi tra libri che amiamo, magari sollecitati da una regia acustica particolarmente stimolante per poter scrivere un nuovo futuro, delineare le tappe fondamentali della nostra esistenza privata e professionale puntando tutto su fantasia, creatività, immaginazione e visionarietà. Tutto questo è imprescindibile per chi desidera essere artefice del proprio destino, ma non basta. Nel prendere per valida la concezione circolare del tempo, quella legata all'eterno ritorno, dovremmo aggiungere un elemento fondamentale alle nostre velleità avveniristiche: comprendere il passato per proiettarci in un futuro più solido e appropriato alle nuove esigenze di una società globalizzata alla disperata ricerca di identità.

Noi abbiamo in dote una personalissima macchina del tempo che ci permette di percorrere la linea spazio-temporale a nostro piacimento: la memoria per andare indietro e i sogni e le coscienti illusioni per andare in avanti. In natura esiste una particolare resina, prodotta fin da alcuni milioni di anni fa da piante simili alle attuali conifere, che dopo aver subito un processo di fossilizzazione acquisisce proprietà fisiche e chimiche che la rendono unica: l'ambra. Pur non essendo una vera e propria pietra, bensì una gemma organica, è sempre stata chiamata "La figlia della terra" ed è sempre stata importante per l'uomo che gli ha attribuito significati esoterici e poteri magici connessi alle sue naturali proprietà di assorbire negatività. Gli antichi cinesi pensavano che le anime delle tigri rinascessero nell'ambra dopo la loro morte terrena. Nell'età classica era considerata sacra per gli adoratori della Dea-Madre perché credevano contenesse l'essenza della vita.

La mostra di Valentinaki e di Lolita Timofeeva "La via dell'ambra" parte proprio da questi presupposti: intercettare, con l'essenza del reale, quella verità profonda delle cose che porta l'individuo a riflettere sull'importanza della vita, passata e presente, e sulla ricerca costante di un'esistenza non legata al materialismo e alla superficie delle cose, ma

con il patrocinio di

organizzato da

sponsor tecnico

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Ambasciata della Repubblica di Lettonia
presso la Repubblica Italiana



KENGARAGS



ASSOCIAZIONE LETTONE
IN ITALIA E SVIZZERA ITALIANA



Gobetto
Special Resins - Milan Italy

LA VIA DELL'AMBRA. RELOADING

dal 23 ottobre al 12 novembre 2020

Vetrina Expo Comuni

Palazzo del Pegaso, Via de' Pucci 16, Firenze

proiettata costantemente verso quell'altrove, quella dimensione unica, che il solo senso della vista non può intercettare. Le due artiste ci sollecitano a non dimenticare, a riflettere sui drammi del passato, laddove l'uomo avrebbe potuto incidere in modo differente, per non rivivere i drammi che hanno stravolto l'umanità. Al tempo stesso, ci spingono a ritrovare forza nell'identità, nei valori della tradizione e nelle lezioni del passato: non può esserci futuro senza la consapevolezza del passato. Il futuro è davanti a noi, forse non lo vediamo, ma potremmo percepirlo se ci fidassimo del nostro sistema sensoriale, se ascoltassimo la parte più profonda di noi e se decidessimo di farne parte lasciando la comfort zone di un'esistenza convenzionale per ripartire con un nuovo viaggio perseguendo le mete, più simboliche ed esoteriche che fisiche, della via dell'ambra.

Valentinaki si rivolge direttamente all'ambra, coinvolge la magica resina in quasi tutti i suoi lavori, sia per alludere a ciò che ha preservato dentro di sé a distanza di milioni di anni, sia per insinuare in noi il dubbio di vivere passivamente una vita statica e prevedibile all'interno di una prigione ovattata che atrofizza i sensi ed allontana dall'essenza del Tutto. Attraverso le fasi alchemiche, esaltando la trasmutazione e la rinascita, le sue composizioni propongono, direttamente o indirettamente, due simboli importanti per la comprensione di tutto il suo lavoro: la conchiglia e l'orecchio. La conchiglia è simbolo del viaggio di conoscenza e auto-conoscenza, ma anche segno di prosperità di fertilità e di rinascita. L'orecchio si lega, invece, alla trasmutazione, all'evoluzione di tutte le cose che predispone alla saggezza e alla possibilità di accogliere e condividere i messaggi più profondi e spirituali. In realtà l'ambra, per le sue caratteristiche intrinseche, è connessa al "Terzo orecchio", alla proprietà di catturare la componente emozionale di qualunque evento esistenziale, o manifestazione sonora naturale, raccogliendo quell'energia in grado di perpetuare l'eterno amore per la vita e per il Creato.

Lolita Timofeeva utilizza simboli esoterici per narrare, trasmutare, rinascere, rivivere, ripartire dai quattro elementi e riappropriarsi di quell'energia primordiale capace di riportare l'individuo al centro del mondo. L'uomo ha portato morte e devastazione, ma può sostenere anche la vita e l'amore universale a patto di non ripetere gli errori del passato. La Dea-Madre e la Croce di Mara, simboli ricorrenti nei suoi lavori, alludono in due modi

con il patrocinio di

organizzato da

sponsor tecnico

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Ambasciata della Repubblica di Lettonia
presso la Repubblica Italiana



KENGARAGS



ASSOCIAZIONE LETTONE
IN ITALIA E SVIZZERA ITALIANA



Gobbetto
Special Resins - Milan Italy

LA VIA DELL'AMBRA. RELOADING

dal 23 ottobre al 12 novembre 2020

Vetrina Expo Comuni

Palazzo del Pegaso, Via de' Pucci 16, Firenze

diversi alla natura, all'energia positiva e salvifica: perché non hanno illuminato la mente di coloro che hanno causato genocidi di massa? La Timoofeva ci invita a credere ancora nei loro poteri magici di modo che il futuro sia migliore del passato. L'artista è certa che il problema principale del genere umano sia stato l'individualismo e l'assenza del bene relazionale e comune che hanno inaridito il cuore e l'intelletto delle persone. La comunicazione esoterica arriva a più livelli di comprensione e, come dai tempi di Ermete Trismegisto, preserva l'essenza dei messaggi dalla censura dell'ignoranza. Sarebbe bello avere un codice comune per trasmettere in tempo reale emozioni, pensieri e stati d'animo, un po' come le bandiere nel codice nautico. E se non si hanno cose da dire o non si conoscono gli strumenti per trasmetterle, meglio la "densità del silenzio".

Testo in catalogo

con il patrocinio di

organizzato da

sponsor tecnico

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Ambasciata della Repubblica di Lettonia
presso la Repubblica Italiana



KENGARAGS



ASSOCIAZIONE LETTONE
IN ITALIA E SVIZZERA ITALIANA



Gobbetto
Special Resins - Milan Italy